



UN ANNO CONTRO LO SPRECO 2010

Parlamento Europeo, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Facoltà di Agraria, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
Conferenza dei Presidi delle Facoltà italiane di Agraria
Last Minute Market, spin-off accademico
Comune di Bologna

Conferenza a Bruxelles 28 ottobre 2010 **Sala A1E-1 Parlamento Europeo**

Dichiarazione congiunta sullo spreco alimentare

Noi, accademici e ricercatori di università di diversi Paesi del mondo, Membri del Parlamento Europeo e politici, rappresentanti di Organizzazioni Internazionali e della società civile impegnati in ONG, Associazioni e ONLUS ci siamo riuniti per intraprendere un'azione comune volta a prevenire e ridurre a livello globale lo spreco alimentare.

1. Nell'adottare questa dichiarazione intendiamo rendere esplicito il nostro impegno a livello nazionale, regionale e globale nel ridurre di almeno il 50% la quantità di sprechi alimentari lungo tutto la filiera alimentare e chiediamo che tutti gli stakeholders coinvolti nella filiera alimentare (from farm to fork" ossia agricoltori, sistema distributivo e di commercializzazione) si mobilitino per rendere questo obiettivo possibile.
2. Chiediamo che la riduzione di almeno il 50% degli sprechi alimentari a livello globale sia un elemento imprescindibile di tutte le politiche agro-alimentari, sia dei Paesi sviluppati così come di quelli in via di sviluppo, e che tale obiettivo venga raggiunto entro il 2025. Siamo infatti profondamente allarmati dalla quantità di spreco a livello mondiale (solamente in Italia 240mila tonnellate di alimenti invenduti vengono gettate ogni anno) e allo stesso tempo dal numero di persone affamate (circa 1 miliardo nel pianeta).

Lo spreco alimentare ha ripercussioni a 360° su ambiente, economia, salute.

Ogni tonnellata di rifiuti alimentari genera 4,2 tonnellate di CO₂.

In Gran Bretagna si gettano ogni anno 6.7 milioni di tonnellate di cibo ancora perfettamente consumabile (WRAP) per un costo annuale di 10 miliardi di sterline. In Svezia in media ogni famiglia getta via il 25% del cibo acquistato.

Secondo uno studio americano della Plos One, dal 1974 lo spreco alimentare è aumentato del 50%: ogni giorno nel mondo occidentale si consumano 1400 calorie a persona per un totale di 150 trilioni di calorie all'anno.

Secondo uno studio del National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases il 40% del cibo prodotto negli Stati Uniti è gettato via. In Europa l'ammontare di cibo sprecato è allarmante. Se tutti al mondo avessero la stessa voracità di noi europei, ci vorrebbero tre pianeti per produrre la quantità di cibo necessaria (FAO and Stockholm Environmental Institute).

3. Auspichiamo pertanto la presa di posizione del Parlamento Europeo su questa problematica e chiediamo che la lotta allo spreco alimentare venga inserita nell'agenda come una delle priorità della Commissione Europea.
4. Intendiamo creare una Global Partnership against Food Waste che partendo dalle Istituzioni originariamente coinvolte in questa dichiarazione espanda il proprio raggio di azione e coinvolga sempre più comunità.
5. Facciamo appello alle Nazioni Unite affinché la lotta allo spreco alimentare rientri o come 9 Obiettivo del Millennio o come ulteriore target all'interno del 7 Obiettivo (Assicurare la sostenibilità ambientale) e affinché la sua riduzione venga raggiunta in modo coordinato e per stadi intermedi concordati. Le

Istituzioni internazionali competenti hanno sottolineato, in molteplici occasioni, l'urgente bisogno di aiutare i Paesi in via di sviluppo e i Paesi a economia emergente ad espandere la propria produzione agricola e alimentare e ad aumentare gli investimenti, sia pubblici che privati, in agricoltura, nell'agri-business e nello sviluppo rurale. Crediamo si debba fare molto di più si' per aumentare la quantità e migliorare la qualità della produzione agricola ma crediamo anche che molto debba essere fatto per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficacia della filiera alimentare.

6. In totale accordo con la dichiarazione finale dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi G8 del 2009 su "Agricoltura e sicurezza alimentare al centro dell'Agenda Internazionale", chiediamo un maggiore sostegno, che comprenda gli investimenti, nell'ambito della scienza e ricerca, tecnologia, istruzione, divulgazione e innovazione in agricoltura per ridurre lo spreco alimentare. Ci impegniamo anche per una sempre maggiore condivisione con gli altri Paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare le capacità delle istituzioni nazionali e regionali e dei governi e per promuovere la lotta allo spreco alimentare.